

LANCIANO: FALSI ECOINCENTIVICHIESE INDAGINI, SEI INDAGATI

27 Maggio 2011

LANCIANO - La Procura di Lanciano (Chieti) ha chiuso l'indagine su un secondo troncone d'inchiesta sui falsi ecoincentivi per le auto, nella quale sono indagate sei persone per truffa allo Stato, per 60 mila euro, e alle case automobilistiche - in maggioranza Fiat - con danni per 400 mila euro, con false operazioni per ottenere contributi sulla demolizione delle auto, i cosiddetti ecoincentivi, per circa 200 auto.

L'operazione - denominata "Falsify demolitions 2" condotta dalla Polizia stradale di Lanciano, coordinata dal pm Rosaria Vecchi - ha coinvolto sei persone che hanno evitato il carcere per aver contribuito all'indagine. Presto il fascicolo passerà al gip per la richiesta di rinvio a giudizio. L'indagine è partita nel luglio scorso subito dopo la scoperta della prima operazione, per identica truffa da 850 mila euro per 350 auto, allorquando vennero arrestate sei persone, più 17 denunciati, e coinvolta l'autorivendita plurimarca Anxauto, sempre di Lanciano.

Anche stavolta il sistema di truffa si è contretizzata attraverso l'intestazione, agli ignari acquirenti, di vecchie auto per recuperare contributi statali. Utilizzati anche documenti e tesserini di falsi dipendenti del gruppo Fiat a cui spettano sconti sull'acquisto. nel corso delle indagini gli investigatori sono stati invitati dalla Fiat a Torino per esporre la loro tecnica investigativa e permettere alla sicurezza aziendale del Lingotto di mettere a punto efficaci misure per contrastare il fenomeno. Le indagini documentali, per risalire alla truffa, oltre che in Abruzzo anche in Lombardia, considerato la concessionaria indagata ha fatto sparire la documentazione.

I finanziamenti degli ecoincentivi, da 1.500 a 4 mila euro, non vedeva come destinatario l'acquirente ma veniva intascato dai venditori. L'indagine prosegue perché gli investigatori hanno elementi per ritenere che il fenomeno sia molto diffuso e non interessi, solo l'area Frentana - Val di Sangro, dove ha sede la Sevel, ma si sia esteso anche in altre regioni dove sono presenti stabilimenti Fiat.